

Risposta data dal sig. Lamy in nome della Commissione*(5 novembre 1999)*

In base al diritto comunitario, e come previsto ad esempio dagli articoli 95, paragrafo 3, 152, paragrafo 1 e 153, paragrafo 1 del trattato CE, la Comunità deve garantire ai consumatori un alto livello di qualità e di sicurezza nel campo dei prodotti alimentari. Pertanto, sulla base dei risultati e delle raccomandazioni dell'organo di conciliazione dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), la Commissione ha chiesto al proprio comitato scientifico per le misure veterinarie aventi relazione con la salute umana (SCVPH) di formulare un parere sui potenziali effetti nocivi per la salute umana derivanti dalla somministrazione dei sei ormoni utilizzati per favorire la crescita degli animali.

Alla fine dell'aprile 1999 il SCVPH ha formulato il proprio parere sui potenziali rischi per la salute umana derivanti dalla presenza di residui di ormoni nella carne e nei prodotti a base di carne bovina. Sulla base di tale parere scientifico la Commissione ha deciso di non poter proporre agli Stati membri di togliere il divieto.

Gli Stati Uniti ed il Canada hanno avviato dei procedimenti in sede OMC per sospendere le concessioni dal momento che il periodo concesso per adeguarsi alle risultanze dell'OMC scadeva il 13 maggio 1999. La Comunità ha invocato un arbitrato in sede OMC per determinare l'importo, a seguito del quale gli Stati Uniti sono stati autorizzati a sospendere le concessioni per un valore di 116 mio USD, invece dei 202 milioni da essi richiesti. L'autorizzazione per il Canada è stata limitata a 11 milioni di dollari canadesi invece dei 75 milioni richiesti.

La Commissione si rammarica del fatto che gli Stati Uniti e il Canada abbiano deciso di imporre un dazio del 100 % su una serie di prodotti europei, il che, oltre a penalizzare le esportazioni di numerose imprese, priva i consumatori americani dei generi alimentari di alta qualità prodotti in Europa.

Nel frattempo, la Commissione continuerà a studiare i recenti dati scientifici al fine di valutare, sulla base di tali dati e di eventuali nuove informazioni pertinenti, le necessarie misure da adottare nel rispetto dei diritti e degli obblighi della Comunità in sede OMC.

(2000/C 203 E/022)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1669/99**di Arlindo Cunha (PPE-DE) alla Commissione***(22 settembre 1999)*

Oggetto: Accordo CE-Groenlandia

Considerando che nel quadro dell'Accordo — stipulato sotto forma di accordo di pesca — tra la Comunità europea e la Danimarca in rappresentanza del governo locale della Groenlandia sono stabilite possibilità di pesca che non vengono utilizzate dagli Stati membri, può la Commissione far sapere se desidera mantenere tale Accordo a titolo di accordo di pesca o se intende finalmente elaborare un accordo di cooperazione con la Groenlandia?

(2000/C 203 E/023)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1670/99**di Arlindo Cunha (PPE-DE) alla Commissione***(22 settembre 1999)*

Oggetto: Protocollo di pesca CE-Groenlandia

Il Terzo protocollo di pesca stipulato tra la Comunità europea da un lato e la Danimarca e il governo locale della Groenlandia dall'altro, in vigore dal 1985, contiene due componenti distinte: la prima incentrata su uno scambio di contingenti tra le parti contraenti e sull'acquisizione di contingenti supplementari, e la seconda destinata al sostegno alla costituzione di società miste e associazioni temporanee di imprese nel settore della pesca della Groenlandia.

Può la Commissione indicare quale tipo di accordo di pesca prevede di negoziare con la Groenlandia, tenendo presente che tanto l'Accordo di pesca quanto il Terzo protocollo attualmente in vigore scadono il 31 dicembre 2000?